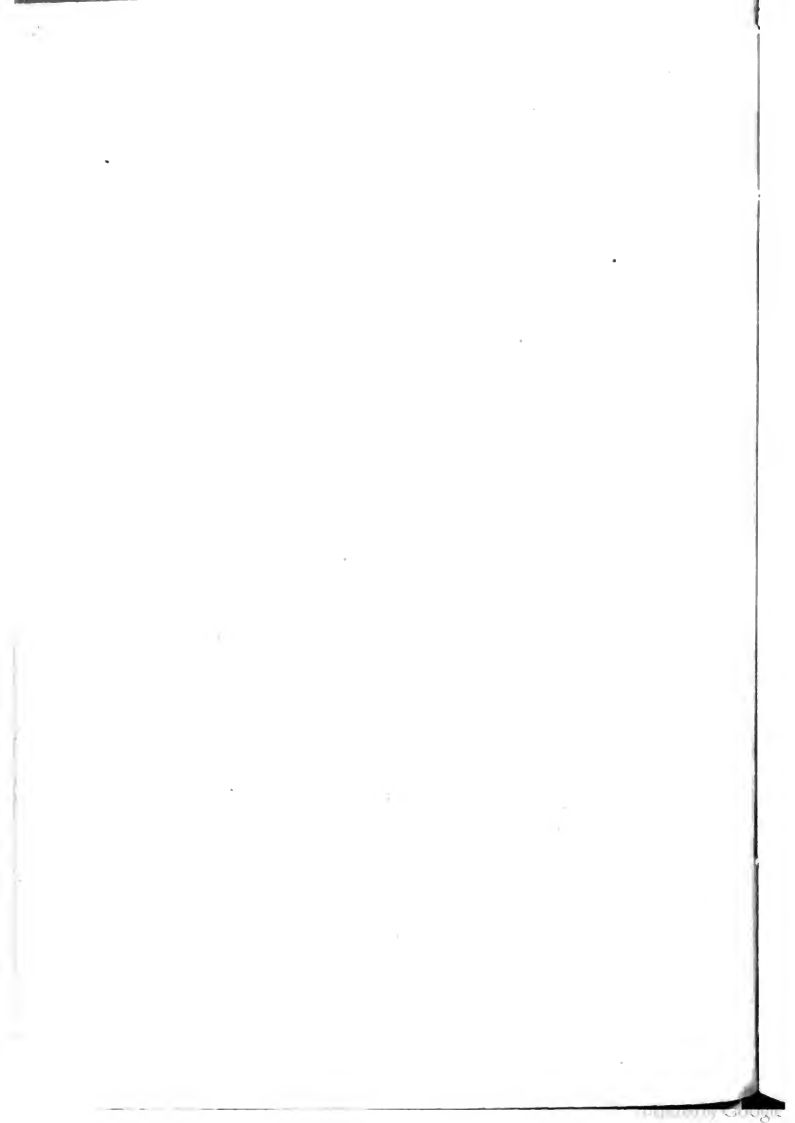
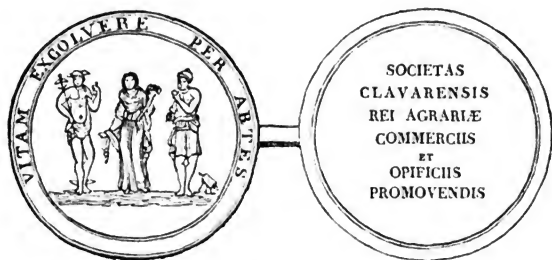
DISCORSO DI SUA ECCELLENZA IL SIGNOR MARCHESE FILIPPO PAULUCCI MINISTRO DI...

Filippo Paulucci

Signori, e Colleghi Pregiatissimi

Sino dai primi istanti ne' quali dalla confidenza dell' ottimo nostro Sovrano sono stato chiamato all' onore del governo di questa interessantissima Divisione, ebbi la soddisfazione di conoscere davvicino l' importanza e il merito di questa Società Economica, la quale, poco stante, volle chiamarmi nel suo grembo, e quindi eleggermi a Presidente.

Amendue queste significazioni di stima io tenni in altissimo pregio, perchè il destare soltanto negli animi vostri, Colleghi prestantissimi, la speranza, che io potessi concorrere al miglioramento economico di questa contrada, mi tornava sommamente gradito, rispondeva al desiderio vivissimo che nutro in cuore, e mi rendea partecipe della vera gloria, che questa illustre Società si è procacciata con tante nobili fatiche, e si va ognor procacciando con una perseveranza, che merita lode non minore delle opere.

La più bella parte della mia vita passata fra le cure militari, ed il romoreggiare dell' armi, non mi tolse giammai che apprezzassi le civili virtù, ed anzi loro non concedessi tutta la preferenza che vuolsi dare alle arti, ed al senno, che guidano l' uomo per il calle del perfezionamento al quale è creato. Imperciocchè se nello scoppio di quelle procelle sociali, che si chiamano guerre; se durante la pace, a tutela di quel riposo, senza di cui non havvi nè industria, nè commercio, nè progresso, si richiedono valore, scienza militare, accorgimento, e quella stessa attitudine che acquistare non si può senza speciali esercizii, la pace interna ed esterna non tornerebbe di alcun buon frutto, quando non se ne giovassimo per incoraggiare l' industria, per appianare la via all' incivilimento, per accrescere la prosperità generale. In questo grande scopo sociale debbono coincidere l' armi stesse impugnate a tutela del Sovrano e della Patria.

Quindi non vi faccia, o Signori, maraviglia che un vecchio Soldato parli con amore della vostra egregia Instituzione, ne discerna l' utilità, ambisca di essere considerato almeno come testimonio plaudente del bene che ha prodotto, e si mostri sollecito per quanto è in lui di promuoverla e glorificarla.

Se non che mancando di quella facondia, onde annobilivano il discorso i miei Predecessori, e di quegli studii speciali che davano loro facoltà di esporre degnamente e la storia delle vostre fatiche, e gli encomii che vi erano dovuti, e, pari ai più valenti Scrittori dell'antichità, sapeano suscitare, coll' evidenza degli invidiabili esempii che la società medesima avea dati, l' emulazione la più viva, e porgere ad un tempo un giusto premio alle virtù che narravano, a me conviene restringermi nella sfera di quelle osservazioni che uno sguardo su quest' amata Provincia mi ha suggerite, e porgervele con quella semplicità, che se non si presta ad attestare alcun valore nelle lettere, è segno certo però di cuore affettuoso, e penetrato dei doveri che gli impone la contezza de' sentimenti che nutre per la Liguria il comun Padre, l'amantissimo nostro Augusto Sovrano **Carlo Alberto**.

Già l' illustre Oratore sapientissimo, che da questo seggio vi moveva parole, nella pubblica adunanza dei 3 luglio 1835, che io non saprei uguagliare, nè per la venustà di cui erano vestite, nè per la sublimità a cui si levavano, accennava i vantaggi che derivano dalle scuole gratuite per gli artigiani, *dirette*, egli dicea con quel senno che gli è proprio, *non ad ornare la mente loro di cognizioni soperchie, forse nocive nel loro stato, ma ad iniziarli e consolidarli ne' sani principii dell' arte, ad insinuar loro il buon gusto, prima condizione d' ogni ben fatto lavoro.*

L' altissimo convincimento in cui sono della necessità di promuovere ed estendere l' istruzione elementare mi obbliga prima di tutto a richiamare la vostra attenzione su quest' argomento, al quale si collegano le altre mie osservazioni, come rami a tronco, da cui hanno a ricevere alimento e vigore.

L' industria agricola e manifatturiera fra noi, quantunque eccitata e sospinta innanzi dalle vostre mirabili cure, illustri Colleghi, è separata per troppa distanza da quella delle altre Nazioni per non sentire quanto importi di conoscerne la principale cagione. Di forza, di naturale destrezza, di sorprendente attività non ha difetto il nostro minuto popolo. Riunisce a queste preziose doti ingegno acre, ottime tendenze morali, e la virtù più necessaria per migliorare onestamente la propria condizione, la frugalità. Come mai adunque le altre Nazioni fanno progressi giganteschi da disperare di raggiugnerle nella luminosa e doviziosa carriera che percorrono? Non per altro, se non perchè le loro popolazioni ci vincono di sapere e d' intelligenza.

Mi è duro proferire questa verità, ma troppo grave danno produrrebbe il tacerla, perchè non mi sia determinato a dirla svelatamente ad uomini, che, senza dubbio, hanno mille volte antivenuto il mio pensiero, e che l' intenderanno coll' animo con cui io lo ripeto. E vuolsi tanto meno stornare il capo per non mirare in faccia questo difetto, poichè appunto le nobili doti, di cui accennai fregiate le nostre popolazioni, ne rendono molto più agevole il rimedio. Diversamente, per male inteso orgoglio operando, noi scapiteremo sempre più rimpetto alle altre Nazioni, e diverremo, nostro malgrado, gli schiavi della loro prevalente industria agricola, manifatturiera, e commerciale.

Il sapere e l' intelligenza non s' acquistano dal minuto popolo, non si diffondono fra esso se non con istudi appropriati, fra i quali il disegno lineare tiene il primo luogo, poi viene una sufficiente cognizione della lingua italiana per poter esprimere e rettificare le proprie idee, comunicarle altrui, e riceverne in cambio quelle che non abbiamo. A questo vuol essere

congiunta l'aritmetica gradatamente recata sino agli elementi di algebra, giacchè senza di essa, nè si può procedere con ordine in qualsivoglia negozio, nè si possono fermare le nostre previsioni per confrontarle coi risultamenti, nè ridurre si può l'esperienza a quel calcolo che dissuade da un' intrapresa, o sospinge a seguirla, nè si può render conto altrui ed a noi stessi delle nostre operazioni. Facciamo in appresso discendere dalle loro difficili speculazioni la fisica, la meccanica e la chimica agli usi dell' arte e della vita, ed avremo dissipati molti errori, agevolate molte utili industrie, rese intelligibili al popolo ed avvicinate alla pratica le cognizioni più proficue di tecnologia, preparata la nostra generazione a gareggiare vantaggiosamente collo straniero. Rettamente non si apposero gli economisti anche della migliore scuola noverando i talenti utili de' produttori come l' ultimo elemento del capitale fisso d' una Nazione, e men rettamente ancora non tenendo conto delle produzioni immateriali. Di che Enrico Storch giustamente riprende lo Smith ed il Say. Il primo e più fecondo capitale è quello dell' intelletto. Dove egli è coltivato ed attivato, la prosperità non è respinta nè da clima infelice, nè da suolo ingrato. Nè meno utili tornarono all' industria le speculazioni immateriali di Monge e Berthollet, che le applicazioni immediate di Jacquart e di Crespel. Il sapere e l' intelligenza inoltre svolgono la naturale cordialità, fanno riconoscere l' importanza della quiete pubblica e privata, e la necessità della buona fede e della rettitudine, e concorrono potentemente co' principii della nostra santa Religione alla custodia di quella morale interna, che anche in mezzo al più profondo secreto conserva l' uomo integro ed onesto, e che è assolutamente necessaria a guarentire un' equa e soddisfacente convivenza.

Ma se pronto e compiuto vuolsi in un popolo raccogliere il frutto della coltura dell' ingegno, è indispensabile che non si trascuri quella metà del genere umano, che per la diversità del sesso, e per la gentile e debole sua struttura noi non sappiamo tenere in quel pregio che all' interesse della socialità e della perfettibilità nostra si conviene. Noi dimentichiamo troppo leggermente che la rozzezza delle femmine è il più grande ostacolo all' educazione ed istruzione de' maschi, e che abbandonandole alla natura, noi priviamo le famiglie degli elementi d'ordine, che le loro doti possono fornire, e l'industria di soccorsi efficacissimi. Noi ubbidiamo troppo ciecamente, malgrado i lumi del secolo decimonono, all' impulso di antecedenti, che hanno pesato già troppo sull' Europa incivilita, e mentre ci rallegriamo di dovere alla rivelazione d' amore di CRISTO l' abolizione della schiavitù, e ne godiamo gli immensi vantaggi, non ci curiamo di quelli che ci procurerebbe l'abolizione della schiavitù domestica, non poniam mente a quello che sarebbero per noi le femmine, mutando anche fra il minuto popolo la condizione loro abbietta di serve in quella di compagne soccorrevoli, e di intelligenti educatrici della prole. Imperciocchè l' incivilimento vero e durevole è quello che penetra sino all' infime classi, non quello che sormonta alla superficie.

Non è mio scopo d' intrattenervi a lungo su questo tema, mi basta di averlo accennato ad una Società, la quale nelle sue idee economiche non si restringe alla sola crisologia, ma abbraccia nel suo concetto tutte le fonti della prosperità nazionale, della sua tutela e della sua durata. Quindi ognora ch' io mi prendo a contemplare questa Provincia col desiderio che raggiunga il più alto ed invidiabile grado di prosperità,

sempre mi pare che debba maravigliosamente svilupparsi, quando i vostri nobili sforzi si dirigano a propagare l' istruzione elementare d'ambo i sessi, affinchè, mercè della medesima, si possa accelerare il progresso tanto dell' industria agricola, quanto dell' industria manifatturiera, e gli tenga così dietro lo sviluppo del commercio ajutato dalla varietà delle produzioni, e dal crescente bisogno dei cambii.

Non disgiungo mai a bello studio l' agricoltura dalle manifatture, l' una e le altre dal commercio, perchè egli è di questi elementi di ricchezza pubblica come delle disposizioni dell' uomo. Vogliono essere armonicamente sviluppate e coltivate perchè si giovino a vicenda, e pervengano a perfezione. Se tutte le cure sono date preferibilmente ad un sol ramo, questo soverchia ed opprime gli altri, e dopo di avere apparentemente lussureggiato, decade e s' immiserisce anch' esso. L' agricoltura ha mestieri di capitali e di consumatori: gli uni e gli altri somministra la manifattura prosperante, la quale ricambia eziandio coll'agricoltura i suoi prodotti per rendergli più comoda e più dolce la vita, e il commercio poi s' intromette ad avvicinare altri consumatori, e per le produzioni agricole e per le manifatturiere, a richiamare dall' interno e dall' estero i capitali, ad accrescerne la circolazione, ad agevolare i cambii, ad aumentare l' agiatezza.

Quando mi figuro che l' impresa vostra, Colleghi spettabilissimi, di diffondere per tal guisa l' istruzione elementare nel popolo sia coronata di buon successo, mi si para dinnanzi un movimento nuovo, una gara felice, un avvenire brillante. Già l' agricoltore Chiavarese attende, per mio avviso con savio accorgimento, a varie coltivazioni; ma sorgeranno allora d' ogni dove, e verranno con amore ed intelligenza educati

gli alberi preziosi del gelso , che addoppiano il valore dei terreni senza impedire le altre consuete produzioni , e cui si maritano ottimamente le viti stesse , come lo danno a divedere le Venete provincie. Il gelso non rifugge nè dal terreno montuoso , come è l'agro Rapallense , nè da quello assai leggiero e sabbioso, come se ne ha a Sestri , nè dalle più fredde località mediterranee. Ei pare anzi che meglio s' annidi ne' terreni meno fertili , e si compiaccia di quelle regioni montanine che possono essere sufficientemente allegrate dal bel sole d' Italia. Egli è presto ad arricchire la mano solerte che lo alleva e cura ; egli sembra destinato dalla Provvidenza a compensare l' ingiustizia che mostrò la natura largheggiando colla pianura , ed usando avarizia co' colli e co' monti.

Nè quì siavi discaro , o Signori , di convenir meco , che il Ligure suolo ridotto a coltura si ristringe ad una zona assai circoscritta verso il mare , e si rinchiude ne' più profondi valloni dell' interno , nel mentre che l' arido aspetto della sterilità si presenta quasi dappertutto , a men che le pioggie non ne rinverdino talvolta le mai rimosse zolle produttrici di scarsissimo fieno.

Altre volte i vostri monti erano coperti da densissime selve , ed è provato dall' esperienza , che dove si è voluto coltivare , vi si è riuscito perfettamente.

Le Comunaglie singolarmente offrirebbero un vastissimo campo alla coltivazione , saggiamente amministrate , siccome la recente Istruzione per le Amministrazioni Comunali (*) ben lo dimostra.

(*) Istruzione per l'Amministrazione dei Comuni approvata da S. M. il 1.° aprile 1838, articoli 145 e successivi sino al 153 inclusive.

Le cure incessanti del Governo ne garantiscono la riuscita; ma tocca a voi, coll' istruzione elementare, di spargere i semi negli animi tenaci, e stazionarii dei coloni, di quello spirito animatore, che può sollevarli alle utili intraprese, sradicando vecchie massime, figlie della pigrizia e non già di un intimo loro convincimento, che non vi sia luogo a rimediare ai torti della natura.

Allora vedremo mettersi a profitto in favore dell'agricoltura le acque perenni di cui è dotata questa Provincia, che vanno miseramente perdute per mancanza di canali, crescere, loro mercè, i prati che sono il fondamento principale di ubertose messi, e guarantirsi con esse dall' asciuttore il raccolto dei cereali. Vedremo a trarre partito eziandio dalle acque salse, poichè l' esperienza ha insegnato agli Inglesi, che i semi del grano immersi nelle medesime per alcune ore danno germogli più rigogliosi, acquistano immunità dalle malattie che infettano siffatta produzione, forniscono frutto più copioso e più pregievole.

Nè la coltivazione dei bachi da seta tarderà a tener dietro a quella de' gelsi, ed alla copia de' bozzoli procurata coll' uso de' migliori metodi, fra i quali primeggia quello delle sorelle Reina di Como, succederà l' arte di trarre la seta, nè le manifatture si arresteranno ai tessuti di lino, ed al grossolano lanificio di Borzonasca. Le manifatture s' impadroniranno anch' esse di quella potenza che la natura ci presenta ne' corsi d' acqua, e noi torceremo la seta prima di cederla allo straniero, che la tramuta ne' drappi ambiti per tutta Europa; noi fileremo e tesseremo il cotone, che facilmente ci verrà recato dagli arditi nostri navigatori da' lidi Egizii ed Americani; noi adotteremo le macchine maravigliose, che supplendo alle braccia dell' uomo fanno sì lieve il costo delle merci,

e impareremo dalla povera e montanosa Svizzera, la quale, distante cento leghe dal più vicino porto di mare, fa concorrenza sui più grandi e remoti mercati del mondo alla Francia ed all'Inghilterra. Esempio questo che dovrebbe essere dinnanzi gli occhi di tutti cui cale la prosperità del proprio paese, e che giova a disingannare tutte le menti preoccupate e dal pregiudizio contro le macchine, e da quello contrario all'istruzione popolare, e da qualunque altro errore economico, che pur troppo è salito dall' idiotismo volgare a contaminare le scuole, e di là si sparse a guastare i concetti amministrativi.

Signori! io ve ne prego instantemente. Non fia che questi voti, queste speranze siano da voi riguardati qual sogno di uomo dabbene. Il molto che avete già fatto, e che vi rende meritevoli di tante lodi, vi sia di sprone ad intraprendere, a promovere, a recar a compimento quello che rimane. Sotto gli auspici di un Governo, il quale aspira incessantemente al miglioramento morale e materiale delle popolazioni, che favorisce amorevolmente ogni maniera di utili tentativi, che il sistema finanziero non dirige allo scopo di accumulare i prodotti delle imposte, ma a servire allo sviluppo economico, ed a preparare i giorni beati di quella libera concorrenza, che fa liete e doviziose le testè encomiate popolazioni laboriose dell' Elvezia, noi non abbiamo d' uopo che di buona volontà e di perseveranza.

L' illustre Società Economica di Chiavari non abbisogna che d'insistere vigorosamente sulle orme gloriose che essa stessa ha già tracciate, e che saranno sempre un monumento, a piè del quale verranno i nostri Concittadini a deporre gli omaggi della loro gratitudine, i vostri Successori a ricevere le ispirazioni dell' amore di Patria.

Società Economica di Chiavari

eretta l'Anno 1791

PER L'INCORAGGIAMENTO DELL'AGRICOLTURA, DELLE ARTI, DELLE MANIFATTURE, E DEL COMMERCIO.

SOCII CONTRIBUENTI.

Agazzi Giuseppe, *Sindaco di Varese.*

Anguissola d'Altoè *Conte* Antonio.

Ansaldo Matteo.

Arduino Matteo.

Avogadro di Collobiano *Conte* D. Filiberto, *Gentiluomo di Cam. di S. M., Cavaliere di varii Ordini, Sovraintendente Generale della Casa di S. M. la Regina* Maria Cristina.

Bancalari *Notaio* Francesco.

Bava *Cav.* Cesare, *Maggiore, Commiss. alle Leve in Chiavari.*

Bermondi *Presidente* Bartolomeo, *Commend.* ❋, *Avvocato Generale presso l'Eccellentiss. R. Senato di Genova.*

Bertarelli Napoleone Francesco, *Uffiziale delle Regie Poste.*

Biale *Avvocato* Francesco.

Borelli *Conte* Giacinto, *G.* ❋, *Primo Presidente dell'Eccellentissimo Reale Senato di Genova.*

Borzone *Canonico Teolog.* Bartolomeo, *Rett. del Sem. Arciv. di Chiavari.*

Boselli *Sacerdote* Luigi, ❋.

Botti *Avvocato* Giacomo, *Assessore, Membro del Comit. d'Agricoltura.*

Botti *Canonico* Giuseppe, *V. Direttore delle Figlie di Maria dell'Orto.*

Botti *Notaio* Sebastiano.

Botti Alessandro.

Brignole *Cardinale* Giacomo *Arcivescovo di Nazianzo*

Brignole Sale *Marchese* Antonio, *G.* ❋, *dec. del G. Cord., C. di varii Ordini, Ministro di Stato, Ambasciat. presso S. M. il Re dei Francesi.*

Brignole Sale *Marchesa* Artemisia nata Negroni, *Dama* d'Atour *di S. M. la Regina Regnante.*

Brizio *Sacerd.* Pietro Paolo *delle S. P., Profess. di Filosofia e di Matematica nel Colleg. delle Scuole Pie in Finale.*

Canepa Giacomo.

Cambiaso *Avvocato* Carlo, *Giudice di Quartiere in Genova.*

Caranza *Barone* Vincenzo.

Casaretto *Dottore* Giovanni.

Castagnino Giuseppe, *Presid. del Trib. di Commerc., Memb. del Comit. d'Arti e Manif., e della Direz. dell'Ospizio.*

Castagnola *Avvocato* Giovanni, *Senatore Prefetto al Tribunale di Genova.*

Castagnola *Avvocato* Giuseppe, *Prefetto al Tribunale di Sarzana.*

Cabiati G.B. Polidoro ❋, ✠, *Magg. Gen., Comand. la Città e Prov. di Chiavari.*

Castelli *Avv.* Edoardo, *Sostit. Avv. dei Poveri in Genova, Ass. della Società.*

Castelli Giuseppe.

Cavasola *Nobile* Giuseppe, *Ispett. Insinuatore, Membro del Comitato d'Arti e Manif., della Commiss. alle Scuole, e Segretario della Direzione dell'Ospizio.*

Centurioni di Coreto *Principe* G. Battista, *dei Primi Gentiluomini di Camera di S. M., G. Cord, e G. Commend.* ❋.

Cerruti Marcello, ❋, *e Cavaliere di S. Giuseppe di Toscana, Direttore Principale delle R. Poste in Genova.*

Copello *Dottore* Giovanni, *Membro del Comitato d'Arti e Manifatture.*

Corradi *Conte* Camillo, ❋, *Sindaco di Levanto.*

Chiarella Filippo, *Membro del Comitato d'Arti e Manifatture.*

Dagnino *Sacerdote* Giovanni, *Canonico nella Metropolitana in Genova.*

Daneri Agostino, *Segretario dell'Intendenza di Chiavari.*

Daneri *Sacerdote* Antonio.

Deamicis Giacomo, *Direttore de' Sali e Tabacchi in Genova.*

De Blanries Tellier, *Cav. della Legion d'Onore, Console Generale di Francia a Genova.*

De Ferrari *Marchese* Raffaele.

Del Carretto di Balestrino *Marchese* Domenico, *Com.* ❋, *Consigl. di Stato Ordin., Magg. Gen. nelle R. Armate.*

Della Cella *Avv.* Domenico, *Avv. Fiscale in Chiavari.*

Della Cella Giovanni Ettore, *Ispettore dell' Insinuazione a Ciamberì.*

Della Cella Giuseppe.

Della Torre *Dottor* Nicolò, *Membro del Comitato d'Agricoltura.*

Delpino *Dottore* Giacomo, *Commissario Conservatore del Vaccino in Chiavari, Vice Presidente della Società, Membro della Commissione per le Scuole.*

Delpino *Avvocato* Enrico.

De-Mari *Monsignor* Agostino, *Vescovo di Savona, Presidente della Società d' Incoraggiamento di Savona.*

De-Mari *March.* Ademaro, ❋, *Gentiluomo di Camera di S M.*

Devoti *Notaio* Gio. Domenico.

Devoto *Canonico* Pietro Emanuele.

Doria *Marchese* Massimiliano.

Durazzo *Marchese* Marcello Luigi, *Commend.,* ❋, *Segret. perpetuo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti.*

Durazzo *Marchese* Giovanni Luca fu Giacomo Filippo.

Durazzo *Marchese* Giovanni Luca fu Francesco, *Sindaco di Genova.*

Eandi *Avvocato* Giovanni, *Intendente a Pallanza.*

Fabre *Avvocato* Andrea, *Assessore presso il Tribunale di Prefettura di Genova.*

Falconi *Canonico* Antonio, *Cavaliere dello Speron d' Oro.*

Falconi *Canonico* Lazzaro.

Favaro *Chierico* Giovanni.

Ferrari *Sacerdote* Agostino.

Franzoni *Monsignor* Luigi, *Arcivescovo di Torino, Cancelliere dell' Ordine Supremo della SS. Nunziata, G.* ❋, *e Gran Cordone.*

Gando Giuseppe.

Gandolfi *Avv.* Gio. Cristoforo, *S. Intend. Gen., Bibliotec. nella R. Università di Genova, Segret. Gen. della Società.*

Gandolfi *Avv.* Emanuele , *Ispett.*, *Ricev. de' diritti di successione in Torino.*

Gardella Ignazio , *Archit. Civ e Idraul. delle Cam. di Commercio, e dei Provv. in Genova.*

Garibaldi Anton-Maria *Causid. Colleg.*, *Segretario della R. Giunta Sanitaria di Chiavari*, *Membro della Comm. per le Scuole.*

Gianelli *Monsignor* Antonio , *Vescovo di Bobbio.*

Giovanelli *Dottor* Paolo , *Proposto di S. Donato in Genova.*

Giordano Sebastiano , *Sotto Segretario all' Intendenza di Chiavari.*

Giustiniani *March.* Stefano , *Gentiluomo di Camera di S. M.* , *V. Presidente della Giunta degli Ospedali in Genova.*

Gonzales Emanuele, ❃, *Intendente Gen. a Ciamberì.*

Graffagni *Monsignor* Francesco Santo , *Camer. di S. S.*, *Maestro di Camera del Cardinale Arcivescovo di Genova.*

Guarnieri *Marchesa* Aurelia vedova Pallavicino.

Lagomaggiore *Avvocato* Bernardo.

Lambruschini *Cardinale* Luigi , *Arcivescovo di Berito* , *Segretario di Stato di S. S.* , *G.* ❃ , *decorat. del G. Cord.*

Laviosa Giulio.

Lencisa *Avv.* Francesco , ❃, *Intendente del Genevese.*

Lucciardi *Monsignor* Domenico , *Delegato Pontificio in Ancona.*

Maghella *Barone* Antonio di Borza.

Marana *Marchese* Luigi.

Marrè *Avv.* Curzio , *Giudice di Mandamento a Sestri.*

Massa Benedetto , *Membro e Cassiere della Direzione dell' Ospizio.*

Massa *Canonico* David , *Membro della Direzione dell' Ospizio.*

Massone *Avv* Pietro , *Assessore presso il Tribunale di Prefettura in Chiavari.*

Mongiardini *Dottore* Antonio , ❃, *Prof. emerito nell' Università di Genova.*

Mongiardini *Dottore* Franco , *Assessore della Società e Membro della Direzione dell' Ospizio.*

Mongiardini Agostino.

Orengo Gio. Stefano , *Senatore nel Regio Senato di Piemonte.*

Pallavicini *Marchese* Fabio , *Gentiluomo di Camera di S. M.*, *Ministro Plenipotenziario in Baviera.*

Pallavicini *Marchesa* Marina nata Doria.

Pallavicino *Marchese Avv.* Francesco , *Prefetto della Direz. dell' Ospizio.*

Pallavicino *Marchese Avvocato* Camillo , *Riformatore degli Studii in Chiavari.*

Paulucci *Marchese* Filippo , *Cavaliere dell' Ord. Supr. della SS. Nunziata* , *G. Cord.* ❃ , *Cav. di altri Ordini* , *Generale* , *Governatore Generale della Divisione di Genova* , *Ministro di Stato* , *Presidente della Società.*

Peuecini Ferdinando Luigi , *Senatore nel R. Senato di Genova.*

Perosio Gio. Battista *L. T. di Vascello*, *L. T. del Porto di Genova.*

Persiani Sante , *Senatore nel R. Senato di Genova.*

Pessagno *Conte* Giuseppe.

Pittaluga *Sacerdote* G. Maria , *Proposto di S. Giacomo di Rupinaro.*

Podestà Giovanni Antonio.

Podestà *Notaio* Luigi.

Podestà Luigi, *Ispett. ai Boschi del Circ. di Chiavari, Memb. della Direz. dell' Ospizio, V. Seg. Gen. della Società.*

Prasca Giuseppe, *Esatt. in Sestri di lev.*

Questa *Dottore* Domenico, *Membro del Comitato d' Agricoltura.*

Raffo *Cav.* Giuseppe, *Primo Segretario di Stato per gli Affari Esteri di S. A. il Bey di Tunesi, ecc. ecc.*

Raggi *March.* Gio. Antonio, *Ministro di Stato, Presidente della Sezione di Finanze al Consiglio di Stato, Gran Cord. e Gran Priore* ✱.

Rati Opizzoni *Cavaliere* Carlo.

Rati Giambatista.

Repetti Angelo Benedetto, *Commissario di Polizia presso il Governo della Divisione d'Alessandria.*

Revello *Avv.* Lazzaro, *Assessore Agg. presso il Tribunale di Chiavari.*

Rivarola *Cardinale* Agostino, *G.* ✱, *decor. del G. Cord.*

Rivarola *Canonico* Agostino, *Assessore.*

Rivarola *Marchesa* Anna nata Cicoperi.

Rivarola *Marchese* Negrone.

Rocca *Sacerdote* Jacopo, *Professore al R. Collegio di Marina in Genova.*

Ronchi *Nob.* Giuseppe, *Avv., Intendente in Chiavari, Membro del Comitato d' Agricoltura.*

Sanguineti Gio. Antonio.

Sepp Andrea, *Console di Marina a Chiavari.*

Serra *Marchese* Gio. Carlo, ✱.

Solari *Dott.* Giuseppe, *Can. Arciprete dell'Insigne Colleg. di S. Gio. Battista di Chiavari.*

Solari Antonio, *Cassiere della Società.*

Solari *Sacerd.* Luigi *Avvocato, Membro del Comitato d'Agricoltura.*

Solari *Avvocato* Vittorio Antonio.

Speroni *March.* Girolamo, *R. Tesoriere in Albenga.*

Spinola *Marchese* Giacomo, ✱, *Gent. di Camera di S. M.*

Torriglia *March.* Paolo Girolamo, ✱, *Magg. nelle R. Arm., Deputato nella R. Deput. agli Studii in Genova.*

Torriglia *Marchese* Alessandro.

Vivaldi Pasqua *March.* Pietro di Trivigno, *Duca di S. Giovanni, dei primi Gentiluomini di Camera di S. M., Tesoriere dell' Ordine Supremo della SS. Nunziata.*

SOCII ONORARII.

Uffiziali della Società d' Incoraggiamento di Savona.

Monsignor Agostino De-Mari, *Vescovo, Comm.* ✱, *Presidente.*

Cav. Alfonso Muzio, ✱, *V. Presidente.*

March. Domenico Pallavicini } *Assessori.*
Dott. Francesco Zunini }

Avv. Giuseppe Nervi, ✱ } *Assessori.*
Giambatista Pico, ✱ }

Conte Francesco Naselli-Feo, ✱, *Segretario*

Avv. Giambatista Muzio, *V. Segretario.*

Nicolò Pescetti, *Cassiere.*

SOCII AUSILIARII.

Bolasco Girolamo, *Canonico Teol. della Metropolit., Dott. P. P. di Teologia nel Seminario Arcivescov. di Genova.*

Canepa *Sacerdote* Giuseppe, *Rettore di S. Bartolomeo di Levi, e del Curlo.*

Casaretto *Sacerdote* Lazzaro, *Rettore di Avegno.*

Descalzi Gaetano.

Feretto *Sacerdote* Girolamo, *Arciprete di Cicagna.*

Peirano Michele.

Podestà *Canonico* Nicolò, *Rettore di S. Salvatore.*

Prato *Sacerdote* Agostino *delle S P.*

Prato Giambatista, *Profess. d'Architettura, Membro del Comitato d'Arti e Manifatture.*

Schiaffino *Sacerdote* Giacomo, *Rettore di S. Lorenzo della Costa.*

Wannenes Luigi.

SOCII CORRISPONDENTI.

Berzelius *Cav.* Gio. Giacomo, *Segretario delle R. Accademie delle Scienze in Stokolm, ecc.*

Bianchetti *Dott.* Carlo, *di Ornavazzo.*

Bianchi *Dott.* Agost., *a Diano Castello.*

Bianchini *Avv.* Franc. Antonio *a Novara*

Bianconi *Canonico* Enrico, *Teologo nella Cattedrale di Livorno.*

Bonafous Matteo, *Direttore dell' Orto sperimentale della Società Agraria di Torino, ✻, e della Legion d' Onore.*

Botto *Dott.* Girolamo, *Prof. di Clinica interna nell' Università di Genova.*

Brignole *Marchese* Gio Carlo, *G. ✻, Grande di Corona, Ministro di Stato, G. Ammiraglio, dec. del G. Cordone.*

Cacherano D'Osasco *Conte* Enrico, *Cav. G. ✻, Primo Gentiluomo di Camera di S. M., Grande di Corte.*

Calamandrei Carlo, *Ajuto alla Scuola di Chimica in Firenze.*

Capurri *Dottor* Lazzaro, *Medico a Lucca.*

Cibrario *Nobile* Luigi, ✠, *Segretario della Deput. di Storia ecc. a Torino.*

Coardi di Balangero *Conte Ernesto.*

Cordero *Cavaliere* Giulio *dei Conti di S. Quintino.*

Cousin *Barone* Vittorio *Pari di Francia.*

De Ambrosys Giuseppe.

De Franceschi *Canonico* Francesco, *a Firenze.*

Della Casa Bartolomeo *in Celle.*

De la Roche Pouchin *Conte* Achille, *Cavaliere Gran Croce di varii Ordini, Ciambellano, Ajutante Gen., Capo di Stato Maggiore di S. A. R. il Duca di Lucca.*

De la Roche Pouchin *Conte* Giuseppe, *Magg. di Stato Magg., Segret. degli Ordini di S. A. R. il Duca di Lucca.*

De Molèon S. G. V., *Dirett. Fondatore della Società Politennica di Parigi, Cavaliere della Legion d' Onore, e di altri Ordini.*

De-Navasquez *Conte* Domenico, *Dirett. del Gabinetto, Ciambell. di S. A. R. il Duca di Lucca, Cav. di varii Ord.*

De-Navasquez *Conte* Sebastiano, *Scud. di S. A. R. il Duca di Lucca.*

De Neker *Cavaliere* Giorgio, *Consigliere e Medico di S. A. R. il Duca di Lucca.*

De Rossi *Cav.* Francesco, *Ciambellano e Cavaliere di Compagnia di S. A. R. il Duca di Lucca*

Despine Carlo Maria, *Ispettore delle Miniere, e Direttore della Scuola di Mineralogia a Moutiers.*

Despine Costante *Dottore in Medicina*

Duvet Richardot, *a Langres.*

Elice Ferdinando, *Professore nell' Università di Genova.*

Ferrero Pietro Baldassarre, *Intendente.*

Ferrero della Marmora *Cav.* Edoardo, *Gentiluomo di Camera di S. M.*

Fioruzzi *Sacerdote* Pier Luigi *P. P. di Fisica in Piacenza.*

Gallesio *Conte* Giorgio. ❋. ✠, *in Finale*

Galli *Avv.* Odoardo, *Segret. perpet. della R. Accademia dei Filomati in Lucca.*

Gallini *Cavaliere Avvocato* Giovanni, *Riformatore degli Studii in Voghera.*

Gallizioli *Dott.* Filippo, *Georgofilo in Firenze.*

Gallo *Dottore* Gio. Giuseppe, *Presidente dell' Accademia Filarmonica di Cuneo.*

Gargioli Girolamo *di Fivizzano.*

Gatta *Dott.* Francesco Lorenzo *d' Ivrea.*

Garibaldi *Sacerd.* Giacomo, *Professore di Fisica nell' Università di Genova.*

Gavotti *Abbate* Gio. Lorenzo Federico, *in Sassello.*

Ginocchio *Sacerd.* Domenico, *Arciprete di Rapallo.*

Giorgi *Sacerdote* Eusebio *delle S. P., P. P. di Fisica in Firenze.*

Giovanetti *Avvocato* Giacomo, ❋, ✠, *a Novara.*

Gràberg di Hemsò *Conte Cav.* Jacopo, *Console emerito di S. M. il Re di Svezia e di Norvegia a Firenze.*

Grillo Giambatista, ❋, *Consigliere di Stato Ordinario.*

Isnardi *Sacerd.* Lorenzo, ❋, *Provinciale delle Scuole Pie.*

Lair Pietro Amato, *Segretario della R. Società d'Agric. e di Comm. di Caen.*

Maccary *Dott.* Angelo *a Nizza maritt.*

Magi Diodoro *di Borgo S. Sepolcro.*

Manno *Barone* Giuseppe, *Comm.* ❋, ✠, *Socio di varie Accademie, Reggente di toga al Supremo Consiglio di Sardegna.*

Mingori Francesco, *Profess. di Medicina in Lucca, Tenente nei R. Carabinieri a cavallo.*

Muletti Carlo *di Saluzzo.*

Paganini *Barone e Cavaliere* Nicolò.

Pezzi *Canonico* Pietro Giacinto, *Lettore di Filos. nel Semin. Vescov. di Bobbio.*

Piaggio Giuseppe *Vice Direttore nelle Regie Poste in Genova.*

Ponte di Pino *Conte* Giuseppe, ❋, *in Torino.*

Plana Giovanni, *Comm.* ❋, ✠, *e della C. F. d'A., R. Astronomo, e Profess. d'Analisi nell' Università di Torino.*

Ragazzoni *Dott.* Rocco *Medico a Torino.*

Ricci *Sacerdote* Pio *in Genova.*

Ridolfi Michele, *Segretario della Commissione d'Incoraggiamento di Lucca.*

Roero di Revello *Contessa* Diodata nata Saluzzo di Monesiglio.

Roletti Giambatista, *Ispettore delle Regie Poste in Genova.*

Romani Felice, ✠.

Rosani *Sacerd.* Giambatista, *Preposito Generale delle Scuole Pie, in Roma.*

Rossi *Avvocato* Antonio, *in Piacenza.*

Savoyen L. *Dottore in Medicina, a Moutiers in Savoja.*

Serra *Cav.* Francesco, ❋, *Intendente in Asti.*

Serristori *Conte* Luigi, *Colonnello in ritiro nelle Imperiali Armate Russe.*

Simonde de Sismondi Gio. Carlo Leonardo.

Sopranis *Abbate* Girolamo, *Limosiniere di Sua Maestà.*

Smith *Dottore* Antonio, *Consigliere e Medico di S. A. R. il Duca di Lucca.*

Spotorno *Dottor* Giambatista *Barnabita*, ❋, *P. P. di Eloquenza latina nella Università di Genova.*

Testi *Dottore* Filippo, *Vice Presidente dell'Accademia della Valle Tiberina Toscana.*

Thenard *Barone* G. L. *Pari di Francia.*

Tommasi *Monsig.* Annibale, *Vescovo di Borgo S. Sepolcro, Cav. di S. Stefano.*

Targioni Tozzetti Antonio, *Professore di Chimica e Botanica in Firenze, Segretario della Corrispondenza nella R. Accad. de' Georgofili in Firenze.*

Toschi Paolo, *Direttore delle Gallerie di S. M. la Duchessa di Parma.*

Trevisi Giuseppe, ❋, *Intendente Gener.*

Turio Bernardino *in Chiavari.*

Varese *Dott.* Carlo, ✠.

Varni Santo, *Scultore in Genova.*

Veneziani *Sacerdote* Giuseppe, *P. P. di Filosofia in Piacenza.*

Viviani *Dott.* Domenico, ❋, *Profess. di Botanica nell'Università di Genova.*

SOCII DELLA CLASSE DE' FILOMATI.

Arduino Matteo, *Consigliere.*

Bocciardi *Sacerdote* Giuseppe, *Proposto di Bacesa.*

Borzone Bartolomeo, *Canon. Teologo.*

Botti *Avvocato* Giacomo, *Consigliere.*

Botti *Canonico* Giuseppe, *Segretario.*

Cavasola *Nobile* Giuseppe.

Della Torre *Dottore* Nicolò.

Falconi *Canonico* Lazzaro.

Gandolfi *Avv.* Gio. Cristoforo, *Cassiere.*

Gandolfi *Avv.* Emanuele.

Gandolfi Giambatista di Cristoforo.

Garibaldi Anton-Maria.

Gianelli *Monsignor* Antonio.

Massa *Canonico* David, *Consigliere.*

Pallavicino *Marchese* Francesco.

Pallavicino *Marchese* Camillo.

Podestà Luigi, *Consigliere.*

Rivarola *Cardinale* Agostino.

Rivarola *Canonico* Giacomo, *Prefetto.*

Rivarola *Canonico* Agostino.

Rivarola *Marchese* Negrone.

Rocca *Sacerdote* Jacopo.

Torriglia *Marchese* Paolo Girolamo.

CONSORZIO DELLE SIGNORE DI CARITA'

Bancalari Teresa nata Canepa.
Bertarelli Vittoria nata Della Torre.
Botti Rosa nata Solari.
Botti Margherita nata Sanguineti.
Canepa Maddalena nata Pellerano.
Castagnino Angela nata Sanguineti.
Castagnino Emanuela fu Sebastiano.
Castagnola Nobile Carlotta nata Sansoni.
Castagnola Giovanna nata Solari, *Priora*.
Copello Angela nata Bancalari.
Della Cella Marina nata Pizzorno.
Della Torre Gasperina nata Lucciardi.
Delpino Francesca nata Uccello.
Delpino Rosa nata Ghio.
Devoti Maddalena nata Mongiardini.
Fornery Maria Anna nata Fontana.
Gandolfi Ottavia nata Gervasoni.
Gandolfi Teresa nata Solari, *Consigliera*.
George Enrichetta nata Nani.
Grimaldi Marchesa Laura nata Spinola.
Lagomaggiore Valentina nata Gazzo.
Leveroni Marina nata Cavalli.
Magliano Anna nata Frixione.
Magnasco Maria nata Comotto.
Massa Maria nata Simonetti.
Massa Teresa nata Lagomaggiore
Podestà Anna nata Bancalari, *Consigliera*.
Prato Gironima nata Lertora.
Repetti Chiara nata Repetti, *Consigliera*.
Rivarola Marchesa Anna nata Cicoperi.
Roncaglioli Paola nata Agrifoglio, *Consigliera*.
Sanguineti Chiara nata Lagomaggiore.
Sanguineti Rosa nata Solari.
Saporiti Teresa nata Turio.
Solari Giovanna nata Salvago.
Solari di Caperana Contessa Settimia nata Pizzorni.
Torriglia Marchesa Maddalena nata De-Ferrari.

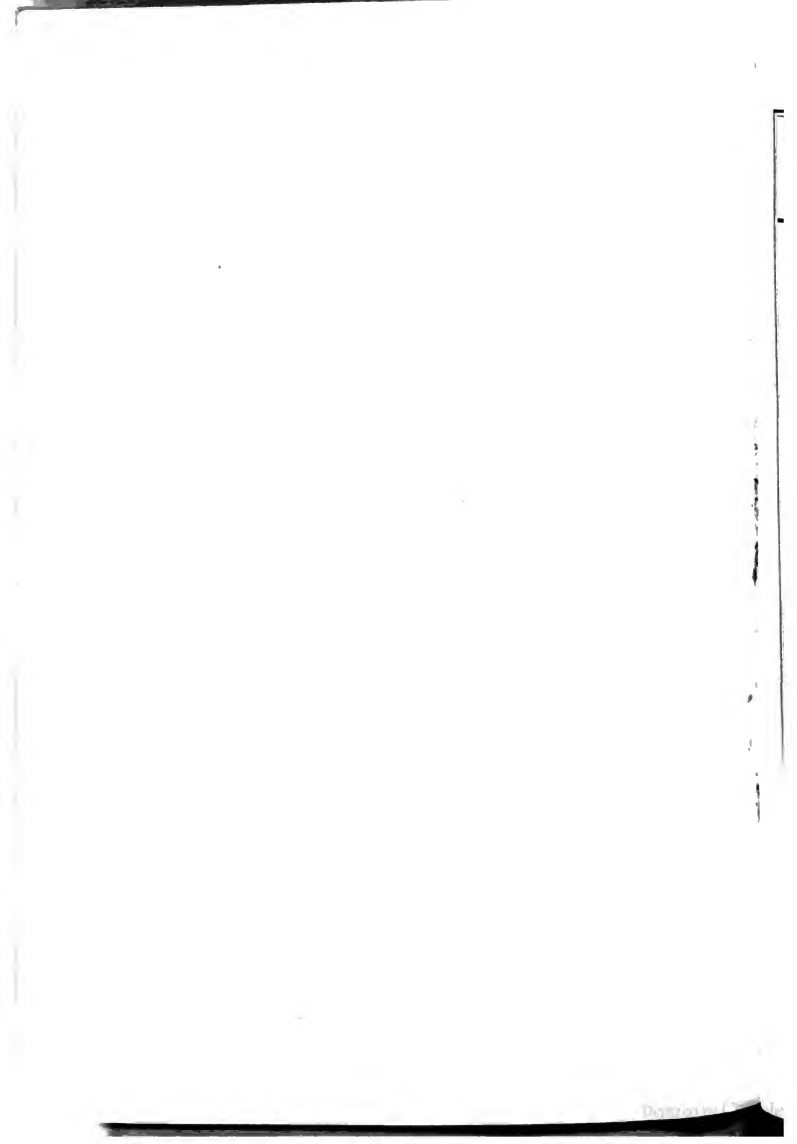
PROSPETTO

DEGLI OGGETTI DONATI

PER LA LOTTERIA DI BENEFICENZA

DEL DÌ 3 LUGLIO 1839

DELIBERATA A PROFITTO

dell' Ospizio di Carità e di Lavoro

DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI	NOME E COGNOME DEI DONATORI	NUMERI vincitori
1. Pendola per muro.	*March. Aurelia Guarnieri Pallavicino.*	2929
2. Piccolo Leggìo in legno.	*N. N.*	1578
3. Calca-carte con cane.	*Contes. Birago nata Panizzeri.*	2959
4. Sporta con ricamo in seta.	*March. Violante Centurioni.*	1452
5. Drappo in seta ricamato.	*Signora Emilia Castelli.*	2873
6. Sotto-lampada ricamata.	*N. N.*	2558
7. Giubbettino in trapontina bianco.	*Signor Gio. Battista Boggiano.*	2894
8. *Veilleuse* in cristallo.	*March. Franc. Pallavicino*	2388
9. Piccolo Para-sole.	*March. Luigia Malfante.*	2022
10. Tavola all' Inglese.	*N. N.*	1884
11. Piccola libreria in legno.	*Avv. Edoardo Castelli.*	1254
12. Vasi per fiori N.° 2.	*Signor Giacomo Canepa.*	462
13. Piccolo Specchio.	*Avv. Antonio Podestà.*	1481
14. Borsa da lavoro con piede in legno.	*Signora Nina Lagomaggiore.*	1642
15. Cuscino ricamato.	*March. Eugenia Spinola Durazzo.*	823
16. Cuscino ricamato per spilli.	*Signora Paola Spinola Canale.*	1992
17. Termometro.	*March. Filippo Paulucci.*	714
18. Tazza in porcellana.	*Can. Giacomo Rivarola.*	591
19. Sotto-lampada.	*Signora Paola Spinola Canale.*	1868
20. Toeletta per Signora.	*N. N.*	1804
21. Sportina in lana con ghirlanda.	*Marchese Aurelia Spinola*	2518
22. Scatola per thé.	*March. Aurelia Guarnieri Pallavicino.*	476
23. Borsa in seta.	*Signora Cristina Duplin Moro.*	2918

DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI	NOME E COGNOME DEI DONATORI	NUMERI vincitori
24. Cofanetto in lana.	*N. N.*	1606
25. Cuscino ricamato a coralli.	*Sig. Ernestina Leliévre.*	547
26. Para-lume montato in legno.	*Baronessa Crova nata Balbo.*	1951
27. Para-fuoco.	*N. N.*	2
28. Vaso per essenze.	*March. Filippo Paulucci.*	995
29. Borsa da Signora in seta rossa.	*Misina Brignole Assereto*	802
30. Seggiole (alla Campanino) 1.ª qualità N.° 6.	*N. N.*	630
31. Sportina in cuoio.	*Contessa BiragoPanizzeri*	2630
32. Poemi di Lord Bayron.	*March. Ademaro de Mari*	459
33. Taglio di tela da 40.	*Signor Benedetto Massa.*	26
34. Pantufole.	*Signora Misina Brignole Assereto.*	2643
35. Cuscino rotondo a punto di calza.	*N. N.*	1465
36. Quadretto con fiore.	*Signor Agostino Daneri.*	287
37. Porta-lume.	*Sig.ra Marietta Ronchi.*	658
38. Candellieri N.° 2.	*Signora Marina Solari.*	2150
39. Calamajo a specchio.	*March. Filippo Paulucci.*	1939
40. Specchio.	*N. N.*	1527
41. Para-fuoco in lana con guarnizioni.	*Sig.ra Annetta Gandolfi.*	1786
42. Cereotti N.° 12.	*N. N.*	2546
43. Statuetta in bronzo.	*March. Filippo Paulucci.*	2782
44. Sporta ricamata.	*Sig.ra Benedetta Carbone Massoni.*	1640
45. Cuscino ricamato in casimiro.	*Signora Clotilde Sanguineti.*	1792
46. Quadretto piccolo ricamato in seta.	*Sig.ra Benedetta Carbone Massoni.*	573
47. Due Porta-orologio ricamati in oro.	*N. N.*	2830

DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI	NOME E COGNOME DEI DONATORI	NUMERI vincitori
48. Colletto bianco ricamato	*Signor Andrea Montano.*	2811
49. Macinino da caffè.	*March. Paolo Torriglia.*	1441
50. Fiori finti in perle di Venezia.	*Signora Caterina Rivano.*	2853
51. Para-fuoco in legno.	*N. N.*	966
52. Martelletto da caccia.	*Sig. Gio. Domen. Devoti.*	1705
53. Tira-campanello.	*March. Emilia Centurioni Negroni.*	17
54. Borsa in seta.	*Sig.ra Maria Bacigalupo.*	93
55. Cuscino ricamato a fiorami.	*Marchesa Caterina Serra.*	1599
56. Fascia per cuscino con bambocciata.	*March. Gironima Spinola*	391
57. Macramè e Calze.	*N. N.*	2948
58. Tela di Russia palmi 12.	*Sig. Sebastiano Daneri.*	1775
59. Grembiale in tull ricamato.	*N. N.*	2127
60. Para-fuoco montato in legno.	*N. N.*	1611
61. Olio bottiglie N.° 4.	*Signora Bianca Descalzi nata Gandolfi.*	502
62. Caffettiera a spirito.	*Avv. Pietro Massone.*	1359
63. Vaso per fiori.	*Signor Giuseppe Prasca.*	2579
64. Tela di Russia palmi 12.	*Sig. Sebastiano Daneri.*	322
65. Cuscino con cavallo e scudiere.	*Signora Luigia Mongiardini.*	2487
66. Drappo per pantufole.	*N. N.*	2070
67. Ferri da cammino.	*N. N.*	233
68. Rosolio bottiglie N.° 4.	*Sig. Gio. Antonio Podestà*	663
69. Vasi per fiori N.° 2.	*March. Filippo Paulucci.*	1136
70. Giardinetto.	*N. N.*	2983
71. Para-fuoco N.° 2.	*M.sa Giovanna Negrotto.*	1236
72. Guarnizione di fiori per cappello.	*Signora Rosina Solari.*	1759

DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI	NOME E COGNOME DEI DONATORI	NUMERI vincitori
73. Calamaio in porcellana.	*March. Filippo Paulucci.*	203
74. Paio Pantufole.	*N. N.*	2502
75. Cuscino bianco fiorato.	*Marchesa Paola Spinola Pallavicino.*	2591
76. Porta-lume.	*N. N.*	1095
77. Tazza in terra dipinta.	*Sig.ra Geronima Podestà.*	1180
78. Cofanetto da lavoro.	*Marchesa Luigia Sauli Pallavicino.*	2020
79. Macramè N.° 2.	*N. N.*	243
80. Paesaggio — Tempio della Sibilla.	*March. Cesare Durazzo.*	1119
81. Borsetta in seta ed argento.	*N. N.*	372
82. Borsa per Signora guarnita in blonda.	*Signora Annetta Podestà*	416
83. Fiori finti per cappello	*Signora Carlotta Delpino*	269
84. Coppa di cristallo.	*Marchesa Luigia Sauli Pallavicino.*	1839
85. Cuscino a riquadri colorati.	*Marchesa Lilla Raggio.*	2366
86. Cinghie ricamate.	*N. N.*	54
87. Lume in *argent plaqué*	*March. Filippo Paulucci.*	319
88. Paio Pantufole.	*N. N.*	369
89. Camicino di tull ricamato.	*Signora Maria Dasso.*	128
90. Seggiole (alla Campanino) 1.a qualità N.° 6.	*N. N.*	2674
91. *Bougie* in porcellana.	*March. Francesco Pallavicino.*	640
92. Fascia per cuscino.	*Marchesa Lilla Spinola Pareto.*	182
93. Vasi per fiori N.° 2.	*Can. Giacomo Rivarola.*	777
94. Astuccio con rasoi.	*Marchese de Jocelin.*	2117
95. Cuscino con cane levriere.	*Signora Rosa Bacigalupo Carrea.*	522

DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI	NOME E COGNOME DEI DONATORI	NUMERI vincitori
96. Sciall di tull nero ricamato.	*March. Violantina Torriglia D'Oria.*	2704
97. Boccette N. 2.	*March. Filippo Paulucci.*	1060
98. Cesto di velluto.	*Coniugi M.si De Marini.*	1654
99. Sportina in lana.	*Signora Giuseppina Castelli.*	403
100. Letto di ferro.	*N. N.*	2761
101. Borsetta in perle di Venezia.	*March. Camillo Pallavicino.*	2669
102. 2 Vasi di *Sèvre* dorati.	*March. Filippo Paulucci.*	2221
103. Sciall in tull bianco ricamato.	*N. N.*	1841
104. Posa-piedi bianco ricamato.	*Marchesa Camilla Daste Carrega.*	2451
105. Sciarpa in perle di Venezia.	*Signora Alwin.*	2394
106. Piccolo specchio.	*March. Paolo Torriglia.*	1980
107. Pantufole.	*N. N.*	2042
108. Quadro ricamato.	*March. Caterina Serra.*	845
109. Mantiglia di seta.	*March. Cicchina Rivarola Pinelli.*	1715
110. Scrivania.	*N. N.*	1310
111. Porta-orologio e borsetta.	*N. N.*	2539
112. Sporta in lana.	*Contes. Bricherasio Birago*	1697
113. Porta-spilli e fermaglio	*N. N.*	990
114. Scalda-piedi.	*March. Camillo Pallavicino.*	1050
115. Cuscino in raso canerino.	*Marchesa Lilla Cambiaso Colonna.*	171
116. Arancio in lana, e Borsa.	*Sig.ra Caterina Zerbino.*	2472
117. Spillo in oro.	*Marchesa Valburgo Giustiniani.*	1543

DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI	NOME E COGNOME DEI DONATORI	NUMERI vincitori
118. Taglio di pizzo nero in seta.	*Signora Carlotta Bafico Chiarella.*	1222
119. Cofano, e Borsa.	*Conjugi Marchesi De Marini.*	891
120. Sei Seggiole (alla Campanino) 2.a qualità.	*N. N.*	618
121. *Veilleuse.*	*Marchesa Aurelia Guarneri Pallavicino.*	1109
122. Cinghie ricamate.	*N. N.*	74
123. Finimento per Signora in argento.	*N. N.*	1764
124. Campanello in bronzo.	*N. N.*	2633
125. Posa-piedi quadrato.	*Signora Delarue.*	385
126. Arcolaio in acciaio.	*N. N.*	1065
127. Cofanetto in *opale.*	*March. Luigia Sauli Pallavicino.*	192
128. Canna (foggia Campanino).	*N. N.*	1075
129. Piccola Statua della Madonna in bronzo.	*March. Filippo Paulucci.*	2298
130. Toeletta per Signora.	*N. N.*	166
131. Calamaio in *Sèvre.*	*March. Francesco Pallavicino.*	902
132. Porta-cerino in bronzo dorato.	*March. Geronima d'Aste Cambiaso.*	2907
133. Taglio Velluto nero.	*Sig. Arciprete G. Battista Solari.*	2602
134. Para-pioggia.	*Signora Giovannetta Castagnola.*	1672
135. Tira campanello ricamato.	*Signora Felicina Sepp.*	1730
136. Borsa con mappa in argento, e Boccietta.	*N. N.*	305
137. Fazzoletto nero.	*Sig. Paolo Daneri.*	254

DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI	NOME E COGNOME DEI DONATORI	NUMERI vincitori
138. Sotto-lampada.	*N. N.*	2890
139. Miscellanee.	*N. N.*	2842
140. Paesaggio con lago.	*Signora Rosa Bacigalupo Carrea.*	1376
141. Posa-piedi ricamato.	*N. N.*	1023
142. Pantufole montate in lana.	*N. N.*	152
143. *Veilleuse* in cristallo.	*March. Filippo Paulucci.*	2412
144. Sotto-lampada.	*Signora Emilia Sciallero in età di anni 4.*	2797
145. Posa-piede ricamato.	*Signora Pavese Bianchi.*	2347
146. Tazza in cristallo e *plaqué*.	*March. Filippo Paulucci.*	1247
147. Pantufole in lana.	*Marchesa Caterina Rivarola Negrotto.*	2831
148. Piccolo specchio.	*Signori fratelli Rampone.*	1581
149. Borsa e Sportina.	*March. Caterina Remedi.*	557
150. Tavola rotonda lavorata in tarsïa.	*N. N.*	2570
151. Macchina a vapore per caffè.	*March. P. G. Torriglia.*	1930
152. Porta-orologio in madreperla.	*March. Camillo Pallavicino.*	1319
153. Sporta in seta.	*Sig.ra Giovannettina Podestà.*	2172
154. *Bougie* doppia da viaggio in *plaqué*.	*March. P. G. Torriglia.*	1852
155. Cuscino in casimiro color caffè ricamato.	*March. Caterina Serra.*	2096
156. Sotto-lampada in lana.	*N. N.*	674
157. Lume astrale in ottone.	*Signor Giovanni Puccio.*	1290
158. Paio Calze di filo.	*N. N.*	1622
159. Calamaio in madreperla.	*Cav. Giovanni Quartara.*	2006

DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI	NOME E COGNOME DEI DONATORI	NUMERI vincitori
160. Quadro — S. Gio. Battista.	*Signor Giovanni Coppola.*	1733
161. Borsa da denari in perle di Venezia.	*N. N.*	229
162. Calamaio in porcellana	*Conte Maurizio Littardi.*	211
163. Arcolaio in ferro.	*March. Paolo Torriglia.*	431
164. Sporta in lana.	*March. Caterina Serra.*	2801
165. Posa-piedi bianco con tronchi di fiori.	*Signora Alwin.*	2303
166. Porta - bottiglia e bottiglia per essenze.	*March. Filippo Paulucci.*	1667
167. Tazza in porcellana.	*N. N.*	533
168. Macramè da 40 N.° 2.	*Le Figlie di Maria dell' Orto.*	332
169. Candellieri in *plaqué* N.° 2.	*March. Filippo Paulucci.*	755
170. Drappo ricamato per para - fuoco.	*March. Ersilia Carrega De Franchi.*	1266
171. Cassetta per thé.	*Marchesa Bianca Sauli.*	110
172. Sporta in lana celeste.	*Contessa Dal Pozzo.*	1363
173. Sciarpa in lana a maglia.	*March. Maddalena De-Ferrari Torriglia.*	2053
174. Toeletta da viaggio.	*Sig. Giambatista Prato.*	2231
175. Mazzo fiori.	*N. N.*	1567
176. Calamaio in *plaqué.*	*March. Filippo Paulucci.*	688
177. Astuccio per uomo da viaggio.	*March. Francesco Pallavicino.*	706
178. Para - fuoco ricamato in lana.	*Signora Annettina Gandolfi.*	958
179. Romanzi di Walter Scott.	*Sig. Napoleone Bertarelli*	794
180. Tappeto in lana.	*March. Barbara Pallavicini Gavotti.*	358
181. Quadro ricamato in seta.	*Marchesa Caterina Serra.*	1918

DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI	NOME E COGNOME DEI DONATORI	NUMERI vincitori
182. Vaso in *plaqué*.	*March. Filippo Paulucci.*	511
183. Porta-orologio di velluto ricamato in oro.	*Signora Marianna Della Cella Questa.*	1531
184. Posa - piedi rosso ricamato.	*Signora Marianna Della Torre Lagomaggiore.*	1409
185. Cuscino bianco in ciniglia.	*March. Aurelia Guarnieri Pallavicino.*	783
186. Servizio in porcellana per due.	*March. Filippo Paulucci.*	1895
187. Piccolo specchio.	*Sig. Benedetto Bontempo.*	1519
188. *Bougie* in madreperla.	*March. Filippo Paulucci.*	1422
189. Porta - olio.	*N. N.*	2355
190. Seggiolone ad alta lena	*N. N.*	38
191. Cereotti in sparmaceto N.° 6.	*Avv. Enrico Delpino.*	2403
192. Braccialetti e Cinto in ferro di Berlino.	*Signora Luigia Elena.*	1394
193. Canna (foggia Campanino).	*N. N.*	444
194. *Écran.*	*N. N.*	725
195. Cuscino in lana bianco.	*N. N.*	1204
196. Cassetta in cristallo per thé.	*March. Filippo Paulucci.*	2168
197. Sporta verde con orlo rosso.	*Marchesa Enrichetta Pareto.*	2713
198. Calca - carte in bronzo e madreperla.	*March. Francesco Pallavicino.*	1085
199. Lucerna in bronzo.	*March. Girolamo Gavotti*	915
200. Letto in legno.	*N. N.*	1157
201. Candellieri in cristallo N.° 2.	*March. Paolo Torriglia.*	1168
202. Taglio di Pizzo bianco.	*N. N.*	648
203. Bottiglie in porcellana per essenze N.° 2.	*Marchesa Isabella Gavotti.*	585

DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI	NOME E COGNOME DEI DONATORI	NUMERI vincitori
204. Paio pantufole.	*N. N.*	812
205. Cuscino *bleu* a punto di nome.	*Signora I. Delarue.*	1293
206. Vasi etruschi N.° 2.	*March. Filippo Paulucci.*	852
207. Ruota per spilli.	*Marchesa Bianca Sauli.*	1497
208. Macramè da 35 N.° 2.	*N. N.*	2747
209. Guarnizione in argento per Signora.	*Marchesa Teresa D'Oria Durazzo.*	2998
210. Tavoliere rotondo con lavoro di seta.	*N. N.*	2248
211. Para - fuoco con orlo celeste.	*Contessa S. Martino della Motta.*	765
212. Tazza in porcellana.	*March. Filippo Paulucci.*	294
213. Borsa in seta celeste.	*Signora Giuseppina Sanguineti Pedevilla.*	2443
214. Sporta color rosa in seta ricamata.	*Signora Misina Sanguineti Castellani.*	2079
215. Cuscino bianco con fiori a punto di calza.	*Signora Cristina Duplin Moro.*	1416
216. Fazzoletti *façon* erba N.° 4.	*Contessa Marianna Buraggi.*	1873
217. Pantufole scure ricamate in seta.	*Sig.ra Agostina Delarue.*	2319
218. *Veilleuse* in porcellana.	*March. Filippo Paulucci.*	1681
219. Astuccio di legno, servizio da uomo.	*March. Luigi Sauli Pallavicini.*	691
220. Para-fuoco in *plaqué.*	*March. Marcello Durazzo*	1814
221. Vaso per essenze in porcellana.	*March. Filippo Paulucci.*	2326
222. Serra - biglietti alla gotica	*March. Maria De-Ferrari Sauli.*	872
223. Borsetta con gruppetti aurei.	*N. N.*	1950

DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI	NOME E COGNOME DEI DONATORI	NUMERI vincitori
224. Bicchiere di cristallo lavorato.	*Contessa Ottavia Sartorio Buraggi.*	120
225. Copri-piede in maglia a scacchi.	*March. Maddalena De-Ferrari Torriglia.*	1343
226. Astuccio da lavoro per Signora.	*Signora Effisia Cabiati.*	2031
227. Vasi per fiori in porcellana.	*Signor Giacomo Canepa.*	2961
228. Sporta in lana.	*Signor Federico Badano.*	2270
229. Lucerna in bronzo.	*March. Filippo Paulucci.*	1553
230. Veduta di Genova.	*Signor Domenico Cambiaso Pittore.*	1037
231. Pantufole ricamate.	*N. N.*	1381
232. N.° 2 Quadretti con vedute.	*Signor Michele Danielli.*	921
233. Borsetta con mappa.	*March. Argentina Spinola*	136
234. Tazza in porcellana.	*Can. Agostino Rivarola.*	1128
235. Cuscino bianco rasone ricamato in ciniglia.	*Marchesa Aurelia Guarnieri Pallavicino.*	2932
236. Para-fuoco gotici N. 2.	*March. Cichina Rivarola Pinelli.*	1218
237. Tovaglia ad uso di Fiandra.	*N. N.*	2190
238. Calamaio in cristallo e *plaqué*.	*March. Filippo Paulucci.*	2727
239. Cercotti in sparmaceto N.° 6.	*Signor Giacomo Bellagamba.*	2218
240. *Vide-poche* in noce.	*N. N.*	1340
241. Macramè da 13 N.° 2.	*N. N.*	2525
242. Pendenti e Fermagli in argento.	*N. N.*	1901
243. Sotto-lampa in lana nera ricamata.	*Sig.ra Marianna Parodi Oliva di anni* 5.	2081
244. Olio bottiglie N.° 6.	*Sig. Giacomo Simonetti.*	2340

DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI	NOME E COGNOME DEI DONATORI	NUMERI vincitori
245. Copri-piede a maglia in rilievo.	*Marchesa De Masin nata Solaro.*	2281
246. Taglio di Tela da 40.	*Signor Benedetto Massa.*	343
247. Candellieri in bronzo N.° 2.	*Canonico Giuseppe Botti.*	2585
248. Sporta ricamata.	*N. N.*	61
249. Bottiglia e Porta-bottiglia per essenze.	*March. Filippo Paulucci.*	1432
250. Scrivania.	*N. N.*	947
251. Porta-spilli.	*Signora Alwin.*	481
252. Pantufole paja N.° 2.	*N. N.*	601
253. Quadro — Veduta del Vesuvio.	*March. Girolamo Serra.*	142
254. Macramè da 35 N.° 2.	*N. N.*	2196
255. Posa-piede ricamato, con cane.	*Signora Emma Castelli.*	2696
256. Temperino in madreperla, e Borsetto.	*N. N.*	748
257. Vasi per fiori in porcellana N.° 2.	*March. Filippo Paulucci.*	940
258. Sporta per Signora.	*Sig. Federico Badano.*	1194
259. Quadro — Veduta del Vesuvio.	*March. Girolamo Serra.*	1142
260. N.° 2 Cuscini ricamati con cane e montone.	*Signore Rosa e Carlotta sorelle Cambiaso.*	2109
261. Cereotti in sparmaceto N.° 6.	*Sig. Giacomo Bellagamba*	2431
262. Stampa — Virgilio della Kaufemann.	*Sig. A. M. Garibaldi.*	2139
263. Macramè da 40 N.° 2.	*N. N.*	732
264. Dipinto sul rame, Scuola Fiamminga.	*Avv. Gio. Cristoforo Gandolfi.*	566
265. Mazzo fiori.	*N. N.*	2740
266. Sporta in lana gialla.	*Cont. Bricherasio Birago.*	864

DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI	NOME E COGNOME DEI DONATORI	NUMERI vincitori
267. Calamaio di terra, e Borsetta per denari.	*Signora Misina Brignole Asscreto.*	1280
268. Fascia per cuscino ricamata in lana.	*Marchesa Lilla Raggio.*	274
269. Paio Pantufole ricam.	*N. N.*	1474
270. Quadro — Veduta del Campidoglio.	*Sig. Domenico Cambiaso Pittore.*	2779
271. Quadro della Concezione.	*Marchese Bendinelli Spinola.*	2159
272. Quadretto con ricamo.	*March. Giovanna D'Aste Gavotti.*	2683
273. Berretto in seta a maglia.	*Marchesa Giovanna Spinola Raggi.*	2500
274. Pantufole montate.	*Marchesa Lilla Centurioni*	421
275. Lume all'*Argand* in bronzo.	*N. N.*	1741
276. Dipinto sul rame, Scuola Fiamminga.	*Avv. Gio. Cristoforo Gandolfi.*	2373
277. Quadretto in seta a ricamo.	*Signora Paoletta Massa.*	2756
278. Mazzo fiori.	*Marchesa Manin Crosa di Vergagni.*	2277
279. Pantufole, e Para-fuoco ricamati.	*Sig.ra Marina Cavagnari.*	1982
280. Sgabelletti N.° 6.	*N. N.*	980
281. Olio bottiglie N.° 6.	*Sig. Giacomo Simonetti.*	2867
282. Quadro - N. S. della Seggiola.	*Marchese Camillo Pallavicino.*	2612
283. Miscellanee.	*N. N.*	46
284. Incisioni scelte dalla galleria Giustiniani.	*March. Andrea Spinola.*	2257
285. Tira campanello ricamato.	*Sig.a Giovannetta Salvago Solari.*	1970
286. Quadretto ricamato.	*Sig.ra Claudietta Saporiti.*	2657

DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI	NOME E COGNOME DEI DONATORI	NUMERI vincitori
287. David, e teschio di Golia in miniatura.	*Sig. Giacomo Sanguineti.*	1326
288. Rumford popolare.	*Sig. Nicolò Della Torre.*	1508
289. Veduta dell' interno d'un Convento.	*Prevosto G. M. Pittaluga.*	2204
290. *Commode* in legno d'America.	*N. N.*	1189
291. Vaso in legno per fiori.	*Avv. Giacomo Botti.*	88
292. Quadretto a fiori in rilievo.	*Baronessa Dorusberg.*	2973
293. Para-lume montato in legno.	*Canonico Pietro Devoto.*	2461
294. Quadro - Veduta campestre.	*March. Franc. Pallavicino*	1821
295. Cuscino bianco ricamato a ghirlande.	*Marchesa Lilla Spinola Pareto.*	2427
296. Para-cenere guarnito in ottone.	*N. N.*	837
297. Mazzo fiori.	*Monsig. Antonio Gianelli*	500
298. Pendola per tavolino.	*Marchesa Anna Cicoperi Rivarola.*	1001
299. Quadro — Veduta di cascina.	*Marchesa Nina Centurioni*	883
300. *Trumeau.*	*N. N.*	1014

RELAZIONE

degli Atti della Società Economica di Chiavari,

E DELLA LOTTERIA DI BENEFICENZA

disposta dalla Direzione dell' Ospizio di Carità e di Lavoro

per la pubblica seduta del dì 3 Luglio 1839.

La pubblica seduta che la Società Economica tiene annualmente il dì 3 del mese di luglio, offre in quest'anno parecchie importanti varietà, delle quali ragion vuole sia data apposita relazione. Importanti per vero furono i motivi al variare, ma felicissimi riuscirono gli effetti.

È noto, come fralle primarie istituzioni della Società sia l'Ospizio delle Orfanelle, che nel mentre provvede ai voti di bella carità, è insieme pubblico Stabilimento, e Scuola di Manifatture. Nato e cresciuto senza verun altro capitale o fondo che quei di Santa Provvidenza, coltivati dall' operosità e solerzia di varii Socii, ne fu molto ardita l' istituzione, e diremo anco rischiosa per le gravi sue conseguenze; l' eseguimento ne addivenne assaissimo dispendioso, per le vaste costruzioni che addimandava; e per ultimo la stessa ordinaria sua amministrazione eccede spesso il potere d' ogni opera, per assidua e zelante ch' ella sia. Quel triennio di sanitarie vicissitudini, che tanto afflissero l' umanità; e che ringraziamo Iddio poter ora dimenticare, influì grandemente sull' economia dell' Ospizio, comecchè incolume ei si rimanesse dal morbo ferale; ma prima il dispendio e gli scapiti patiti ad oggetto di premunirnelo; poscia quelle altre spese, per disporre ogni occorrente a ricoverare un grosso numero di Orfanelle, provenienti da genitori colerosi, impedirono la regolare estinzione dei passati debiti, ragionandone anzi di cotai nuovi, da non potervi sopperire coi mezzi, e colle sovvenzioni ordinarie.

Per provvedere almeno a quanto è più urgente, abbisognava dunque rivolgersi a qualche ripiego straordinario; e qui preso coraggio dal felice sperimento già fatto nell' anno 1834, si abbracciò, fra i varii progetti, l' idea d' una pubblica Lotteria di Beneficenza. Quindi è che ne fu presentata la proposta alla Società, la quale conscia dell'importanza, e necessità della cosa, e considerando alle novelle condizioni sopravvenute, consentiva in data dei 7 febbrajo scorso a sospendere in quest' anno la solita sua esposizione delle patrie produzioni, e manifatture, per cedere il luogo alla progettata Lotteria.

Rimasero adunque per un anno defraudate le arti economiche del consueto incoraggiamento, ma ben giusto, e degno si giudicò esserne il motivo; oltracciò, poterono in parte gli artieri adoperarsi a condurre bei lavori, perciocchè fra i donanti

si trovarono tosto parecchi i quali saviamente immaginarono assembrarsi a far eseguire alcuni mobili, da comprendersi poi fra i doni. Ed infatto ne uscirono dei molto pregiati, fra i quali vuol giustizia sia fatta menzione di un tavolo rotondo lavorato a tarsïa dall' industre falegname Gio. Battista Canepa, in cui l' ottimo stile nell' invenzione gareggiava per modo collo squisito gusto, e l' esattezza nella condotta, da meritarsi l' ammirazione e gli elogi unanimi del Pubblico, e da suggerire un verace dispiacere nei Socii per non aversi legale opportunità a decorarlo del premio certamente meritato.

La Direzione dell' Ospizio, oltre al lavorare essa in Chiavari per la Lotteria, nominò una Deputazione di altri Socii residenti in Genova, e d' accordo fu data opera a procacciare lavori e doni. Chi temesse oggidì spenta fra gli uomini la carità, smetta ogni timore al considerare l' ultroneità dei donatori; questa può dirsi abbia anzi vinte le dimande; e chi era richiesto d' un oggetto, ne offria spontaneo parecchi. In breve pertanto si riempiea il numero dei 300 articoli stabiliti, e si superava anzi, a tal che se non avessero ostato valevoli motivi, si avrebbe potuto ingrossare la stessa lista dei lotti.

In quel frammezzo le debite comunicazioni erano state rassegnate all'Autorità, che dopo aver proceduto ai necessarii incumbenti, addì 5 di giugno autorizzava in ogni sua parte la indicata Lotteria. Questa si fissò pel giorno 3 di luglio, affinchè succedesse alla consueta solenne adunanza, ed appo il Pubblico supplisse alla solita sociale esposizione, che oggidì contasi fra i principali ornamenti delle feste, le quali celebra Chiavari annualmente ai primi giorni di luglio in onore della grande sua Protettrice Maria Vergine, sotto l'invocazione di NOSTRA SIGNORA DELL' ORTO.

Per tal modo si ebbe composto un tal misto di cose, tutte molto care ed importanti, ma che vogliono essere distintamente descritte.

Quanto alla parte propriamente Sociale, fu provveduto anzi tutto, e coll' osservanza delle consuete formalità, all' assegnazione dei premii. E per le Scuole Sociali d'Architettura e d' Ornato risultarono i premiati come segue:

Scuola d' Architettura.

1.° Premio — Sig. Gio. Battista Bacigalupo per esattezza nelle linee, ed intelligenza nelle ombre in una copia della facciata maggiore della nuova Chiesa di S. Bartolommeo della Ginestra.

2.° Premio — Sig. Emanuele Raffo per copia molto lodevolmente condotta di altra facciata della piccola Chiesuola del Cimitero Urbano.

Scuola d' Ornato.

1.° Premio — Non fatta assegnazione per mancanza di meritevoli concorrenti.

2.° Premio — Sig. Luigi Bisagno per esattezza ed amore nella copia d'un caulo d'acanto.

Ospizio di Carità e di Lavoro.

Per le Orfanelle dell'Ospizio, alle quali in seduta dei 19 giugno si era deliberato dar premii, ebbesi il rapporto della Direzione, cui deferendosi onninamente la Società, vennero ad essere dalla stessa Direzione assegnati i premii coll'ordine seguente: Antonia Massaro, Palmira Bavastro, Marina Bianchi 2.ª, Antonia Ghersi, e

Maria Bancalari per assiduità ed esattezza al lavoro;

Virginia Amelio per pietà, saviezza, ed esemplare condotta.

Se, come si avvertiva più sopra, mancò in quest'anno la consueta esposizione, e quindi l'assegnazione dei premii agli artieri, ebbe un dolce compenso la Società nel poter straordinariamente onorare un antico suo allievo, e per titolo non consueto, e speciale.

Giacomo Descalzi, figlio di quel Gaetano cotanto noto sotto il nome di *Campanino*, aveva immaginato un integumento atto a riparare l'amalgama degli specchi dall'ossidazione, che piu ancora della stessa friabilità, è il nimico capitale d'una tal manifattura, altrettanto preziosa, quanto desiderata dalla civiltà dei popoli. Sin dal 10 novembre scorso ne fu fatta relazione alla Società, che tosto commetteva a tre de' suoi Socii lo esaminare, ed il riferire. Il loro rapporto era stato letto nell'adunanza dei 25 detto mese, e sebbene comprendesse quanto di storico, e di razionale fu creduto potersi rannare a comprovar la novità, e l'efficacia del trovato, però l'onore Sociale parve consigliare, che ancora si ordinassero ulteriori prove, e ricerche, acciò di onninamente assicurare la decisione del Corpo Accademico sopra una invenzione di tanto grande, ed universale importanza. Per oltre un semestre si occuparono quindi i commissionati a condurre prove novelle, e decisive, e procacciarsi notizie da Parigi, da Torino, da altrove; infine ogni risultato essendo riuscito propizio, la Commissione presentò un secondo rapporto, o appendice del primo, in cui ripetè la sua primitiva conchiusione: riconoscere cioè nel metodo proposto dal Descalzi *un trovato nuovo, ed avente ogni carattere di efficace utilità*.

A seguito di tutto ciò, e dopo le discussioni fatte in seduta, ove stavano esposti parecchi specchi variatamente preparati, la Società deliberò giusta il voto della Commissione, ed oltracciò volendo attestare al Descalzi la propria soddisfazione, gli deliberava la sua medaglia maggiore, da venirgli conseguata nell'imminente pubblica seduta.

In tal guisa erano disposte le cose per le operazioni propriamente Sociali; ed intanto i 300 oggetti donati stavano in apposito locale disposti alla visita del pubblico, che volonteroso concorreva ad acquistar liste e viglietti, mosso assai più dal desiderio di concorrere all'opera caritativa, che invogliato d'un fortuito guadagno; giacchè ognun sa, essere siffatta Lotteria un ingegnoso esercizio filantropico, assai meglio che una economica speculazione.

La pubblica adunanza fu aperta ad un' ora pomeridiana da S. E. il Signor Marchese D. Filippo Paulucci Governatore Generale del Ducato, ed in quest' anno Presidente della Società. Numerosissimo fu il concorso dei Socii, fra quali godiamo poter pure ricordare S. E. il Signor Marchese Gio. Carlo Brignole, Ministro di Stato, e le primarie Autorità della Provincia.

Precedette la lettura del dotto e profittevole discorso, che si premette stampato; poi seguitò la pubblicazione dei premiati, e la consegna delle medaglie; infine furono messe le sorti per determinare due Azioni del prestito gratuito fatto già all' Ospizio nell' anno 1832., che cadono restituibili nel corrente 1839. Le due Azioni uscite sono:

Il N.° 1.° appartenente ai Reverendi fratelli Giacomo ed Agostino Rivarola

Il N.° 6.° appartenente alla Signora Marchesa Marina D' Oria Cattaneo.

Compiute così le operazioni meramente Sociali, cui s' intromettevano lieti concerti di banda, si dichiarava dalla Direzione procedersi a mettere le sorti per la finale conchiusione della Lotteria di Beneficenza. Per questa con una prima estrazione fu determinato il numero vincitore d' ogni lista o decina; poi con una seconda restarono assegnati ai sortiti numeri vincitori i premii descritti al prospetto, e giusta il numero loro ordinale.

Sin quì la storia nuda e semplice delle operazioni fatte dalla Società Economica; ma per quanti in quel giorno 3 di luglio non erano presenti in Chiavari, è pure storico debito il ragguagliarli dello straordinario sentimento di soddisfazione, che leggeasi universalmente in fronte a tutti gli accorsi spettatori. La descritta solennità dedicata all' onore delle arti, ed all' esercizio di bella carità, destava un singolare giubbilo negli astanti; e questo grandemente accresceasi per la presenza dell' Illustre Presidente, che a bella posta venuto da Genova, reggeva le varie sedute della Società, visitava l' Ospizio, largamente regalandolo; e colla singolar cortesia dei modi, e coll' ampiezza del suo zelo, avvivava la descritta Lotteria, della quale per ogni tratto di generosa cooperazione era già stato il principale promotore.

E quì, prima di chiudere la presente Relazione, vorrebbe giustizia che si rendessero infinite grazie a tante cortesi persone non che di Chiavari, sippure numerosissime di Genova, di Torino, e d' altre città, le quali vollero generosamente concorrere all' opera filantropica, ma ognun conosce quanto la vera carità rifugge dai consueti ringraziamenti; e ciò torna ben comodo, perciocchè sarebbe troppo difficile il farli proporzionati.